

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 19 dicembre, ore 17.30, ai Musei Capitolini, Esedra del Marco Aurelio
evento di introduzione alla mostra

I FARNESE NELLA ROMA DEL CINQUECENTO.

Origini e fortuna di una collezione

***Una delle più importanti espressioni del collezionismo italiano ed europeo
in mostra dall'11 febbraio al 18 maggio 2025 ai Musei Capitolini, Villa Caffarelli***

Roma, 18 dicembre 2024 - Ospitata ai **Musei Capitolini, Villa Caffarelli, dall'11 febbraio al 18 maggio 2025**, la mostra "***I Farnese nella Roma del Cinquecento. Origini e fortuna di una collezione***", a cura di **Claudio Parisi Presicce** e **Chiara Rabbi Bernard**, costituisce uno degli eventi di punta organizzati dalla Sovrintendenza Capitolina all'interno dell'intervento "#Amanotesa" (PNRR CAPUT MUNDI), finalizzato a favorire l'inclusione sociale attraverso l'incremento dell'offerta culturale.

Per l'alto valore del progetto espositivo e per la sua rilevanza nell'ambito dell'anno giubilare, l'inaugurazione della mostra (10 febbraio 2025) è anticipata da un evento di "introduzione", in programma **giovedì 19 dicembre, ore 17.30**, ai Musei Capitolini, Palazzo dei Conservatori, presso l'**Esedra del Marco Aurelio**, raccordo ideale tra la figura di Paolo III, la collezione Farnese e i Musei Capitolini.

Saranno presenti per i saluti istituzionali il Sindaco di Roma, **Roberto Gualtieri**, l'Assessore alla Cultura, **Massimiliano Smeriglio**, S.E. l'Ambasciatore di Francia in Italia, **Martin Briens**, il Prof. **Massimo Osanna**, Direttore Generale dei Musei del Ministero della Cultura.

Il Sovrintendente Capitolino, **Claudio Parisi Presicce**, darà avvio ai lavori con un inquadramento di carattere generale su Paolo III Farnese e la Roma rinnovata alla vigilia del Giubileo del 1550 e una introduzione alla mostra, curata insieme a **Chiara Rabbi Bernard**. Seguirà l'intervento del Professore **Carlo Gasparri** (Prof. Emerito – Università degli Studi di Napoli Federico II), che ha dedicato molti dei suoi studi alla collezione Farnese di antichità, e la cui presentazione sarà incentrata sulle sculture un tempo di proprietà Farnese, conservate dalla fine del Settecento a Napoli. Alcune delle opere della collezione Farnese, punto di riferimento sin dal Cinquecento per artisti e studiosi, saranno protagoniste di un ulteriore approfondimento da parte del Dottor **Adriano Aymonino** (University of Buckingham) e della Dott.ssa **Eloisa Doderò** (Musei Capitolini). A chiudere l'evento sarà il Professore **Salvatore Settis** (Prof. Emerito – Scuola Normale Superiore di Pisa), che discuterà dei bronzi donati al Popolo Romano da papa Sisto IV – dal 2020 raccolti in un nuovo allestimento nell'Esedra del Marco Aurelio – e del futuro delle collezioni di archeologia nei musei contemporanei.

L'evento è promosso da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** con i servizi museali di **Zètema Progetto Cultura**.

L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

La mostra (11 febbraio 2025 – 18 maggio 2025)

Il progetto espositivo è dedicato al momento di profonda trasformazione urbanistica della città di Roma, promossa da Paolo III Farnese (r. 1534-1549). All'indomani del tragico Sacco del 1527, la città si ritrova di fronte alla necessità di una rinascita rapida e vigorosa. All'impulso di Papa Farnese, si devono alcuni grandiosi interventi, tra cui la monumentalizzazione della Piazza del Campidoglio, affidata al genio di Michelangelo; la celebre statua equestre in bronzo di Marco Aurelio, trasferita nel 1538, per volontà del papa, dalla Piazza del Laterano, diventa il centro del colle capitolino; attorno, simbolo del passato grandioso di Roma, Michelangelo progetta una quinta scenografica e monumentale.

Paolo III avvia anche la più importante collezione di arte e di antichità della Roma del Cinquecento. Risale al 1545-1546 il rinvenimento nelle Terme di Caracalla di alcuni colossi in marmo, tra cui l'*Ercole*, il *Toro* e la *Flora Farnese*. Le statue sono subito trasferite nel cortile del Palazzo Farnese in Campo de' Fiori.

Erede della collezione alla morte del papa è il nipote Alessandro (1520-1589), che trasforma Palazzo Farnese in una residenza raffinatissima, espressione suprema del potere farnesiano a Roma, in cui convivono sculture, iscrizioni e gemme antiche, preziosi elementi di arredo, disegni, incisioni, dipinti e affreschi dei maggiori artisti del tempo, tra cui Tiziano e i fratelli Carracci.

Se il Campidoglio monumentalizzato da Michelangelo costituisce la massima manifestazione dell'incisività "pubblica" dei Farnese, il palazzo in Campo de' Fiori ne rappresenta il potere privato.

Ospitare una mostra sulla collezione Farnese ai Musei Capitolini (Villa Caffarelli), dunque, diventa una occasione preziosa per presentare e spiegare questa dinamica pubblico/privato in un momento solo apparentemente remoto, gli anni centrali del Cinquecento, ma in realtà molto più vicino a noi di quanto possiamo immaginare. Come negli anni Quaranta del Cinquecento, alla vigilia del Giubileo indetto da Paolo III, anche oggi Roma si rinnova, spinta dalla necessità di cambiare e trasformarsi, tra molti conflitti e molte incertezze.

Articolata in sei sezioni, la mostra, ospitata negli spazi espositivi di Villa Caffarelli, è il risultato di una complessa campagna di prestiti che ha visto coinvolti numerosi musei italiani e stranieri.

Il percorso espositivo prende l'avvio con la presentazione, attraverso planimetrie e incisioni, degli interventi di trasformazione della città alla vigilia del Giubileo del 1550. Il confronto tra il *Camillo* in bronzo delle collezioni capitoline, parte del nucleo dei bronzi lateranensi donati al "Popolo Romano" da Sisto IV nel 1471, e la sua copia in bronzo realizzata da Guglielmo della Porta per il Cardinale Alessandro Farnese negli anni Sessanta del Cinquecento, offre lo spunto per una prima riflessione sul rapporto tra collezione pubblica e collezione privata.

Segue una preziosa galleria di ritratti dei protagonisti della collezione negli anni del suo maggiore splendore, da papa Paolo III ai nipoti Alessandro e Ottavio (1524-1586). I grandi marmi rinvenuti nelle Terme di Caracalla, tra le prime sculture antiche a trovare posto nel cortile di Palazzo Farnese a Campo de' Fiori, sono evocati da preziosi bronzetti, disegni e incisioni, nella sezione, intitolata "I Farnese e la passione per l'antichità".

Il visitatore è quindi invitato a "entrare" nell'allestimento originario dell'antica collezione di Palazzo Farnese, percorrendo la "Sala dei Filosofi", caratterizzata nel Cinquecento dalla presenza di statue, come la celebre Venere *Callipigia* del Museo Archeologico di Napoli, e la splendida Galleria affrescata dai Carracci, qui evocata da importanti disegni

preparatori degli affreschi e da alcune delle sculture più importanti esposte nel grande ambiente di rappresentanza, oggi conservate al Museo Archeologico di Napoli, che tornano ad essere visibili a Roma dopo il loro trasferimento nel corso dell'ultimo decennio del XVIII secolo.

Il percorso virtuale all'interno del palazzo riprende attraverso la ricostruzione del "Camerino" e della Galleria dei Quadri di Palazzo Farnese. La mostra si chiude con una stanza dedicata a un confronto tra due collezioni, quella dei Farnese e quella Orsini, appartenuta al celebre antiquario vicino alla nobile famiglia, accomunate entrambe da un comune destino di dispersione.

La mostra, a cura di **Claudio Parisi Presicce** e **Chiara Rabbi Bernard**, è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e organizzata da **Zètema Progetto Cultura in collaborazione con Civita Mostre e Musei**.

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Introduzione alla mostra

Musei Capitolini, Palazzo dei Conservatori, Esedra del Marco Aurelio

Giovedì 19 dicembre, ore 17.30

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili

La mostra

Dall'11 febbraio al 18 maggio 2025

Musei Capitolini, Villa Caffarelli

Via di Villa Caffarelli - 00186 Roma

Tutti i giorni ore 9.30 - 19.30. Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Info

Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00)

www.museicapitolini.org www.museeincomuneroma.it